

## REPORT LABORATORIO BUONE PRATICHE N. 4

**Ghilarza 17/06/2019**

**10.00-17.00**

1

### PARTECIPANTI

Nome Cognome	Ente di appartenenza
Cristina Mascia	Citta Metropolitana Cagliari
Silvia Cardia	CEAS Capo Carbonara
Antonella Deriu	Ceas Porto Conte
Irene Salis	Ceas Porto Conte
Marinella Osilo	CEAS Baratz 2
Lara Carosso	CEAS Capo Carbonara
Gabriella Belloni	CEAS "Don Deodato Meloni" Santu Lussurgiu
Adriana Casu	CEAS Monte Minerva
Anna Maria Cuguru	CEAS Gennargentu
Luca Pizzuto	Ceas Masainas
Antonello Loddo	CEAS Monte Arcosu
Luciana Mocci	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Maria Antonietta Nonne	CEAS Gennargentu – Fonni
Giovanni Careddu	CEAS Asinara
Giovanna Spano	CEAS AMP Tavolara
Francesca Cabriolu	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Carla Calabresu	Ceas Laguna Santa Gilla – Capoterra
Carina Pinna	CEAS LULA
Andrea Porcu	ARPAS
<i>Facilitatore: Vania Erby</i>	<i>Primaidea</i>

### PROGRAMMA LAVORI DELLA GIORNATA

Ore 10.00 – 10.30 registrazione partecipanti e coffe break

Ore 10.30 – 11.00 presentazione sessioni precedenti e programma dei lavori della giornata

Ore 11.00 – 13.30 prima sessione di lavoro di gruppo con plenaria finale

Ore 13.30 – 14.15 lunch break

Ore 14.15 – 16.15 seconda sessione di lavoro di gruppo con plenaria finale

## SESSIONE INTRODUTTIVA

Il facilitatore ha brevemente riepilogato l'attività svolta nel corso dei precedenti laboratori nei quali è stata costruita la **scheda tipo buone pratiche** e si sono analizzati tutti i **temi prioritari** che diventeranno l'oggetto delle buone pratiche da inserire nel catalogo finale.

Subito dopo la sessione plenaria introduttiva sono stati illustrati gli obiettivi e i lavori da svolgere nel corso della giornata, nonché la scheda ricognitiva sui CEAS. I CEAS hanno fatto presente che i dati della scheda ricognitiva relativamente alla parte di anagrafica sono già tutti in possesso della Regione Sardegna. In particolare, l'obiettivo della quarta giornata di laboratorio è stato quello di testare il metodo di lavoro per la costruzione delle schede delle buone pratiche, impostare la struttura della scheda stessa e iniziare a costruire attraverso il lavoro di gruppo schede tematiche di buone pratiche.

Durante la plenaria i partecipanti hanno proposto tre tematiche di lavoro da cui partire per la costruzione delle schede delle buone pratiche. I temi proposti e affrontati nel lavoro di gruppo sono stati:

- Acqua
- Rifiuti
- Gestione risorse naturali

2

## I SESSIONE DI LAVORO

Durante la prima sessione di lavoro di gruppo, i partecipanti si sono organizzati in tre gruppi di lavoro per la costruzione delle prime 3 schede di buone pratiche sulle tematiche proposte in plenaria. La prima sessione è iniziata alle ore 11 ed è terminata alle ore 13.30 con la pausa pranzo. Non sono stati presentati lavori in plenaria alla fine della prima sessione di lavoro di gruppo.

## II SESSIONE DI LAVORO

La sessione di lavoro è iniziata alle 14.15 ed è terminata alle 16.15. Nella prima parte dei lavori della seconda sessione i gruppi sono stati ricostituiti come nella prima sessione per continuare i lavori sulle tre schede di buone pratiche iniziate precedentemente.

Alle 15.30 il facilitatore dopo diverse fasi di interlocuzione interne a ciascun tavolo ha interrotto i lavori di gruppo in quanto si sono manifestate diverse criticità operative sul metodo di lavoro che dovevano essere necessariamente affrontate in plenaria.

La plenaria è iniziata con un breve riepilogo da parte del facilitatore delle condizioni di partenza dei diversi gruppi formati e delle criticità emerse nel corso della giornata in particolare sull'applicazione della scheda costruita nei laboratori precedenti per la redazione delle buone pratiche e sulla parte metodologica da applicare per la costruzione della stessa.

La situazione per i tre gruppi può essere così sintetizzata:

### GRUPPO "RIFIUTI"

Il gruppo sulla tematica rifiuti aveva una composizione molto variegata rispetto agli altri due, in quanto in esso erano presenti due persone che facevano parte dello stesso CEAS (CEAS di LULA) che hanno

presentato la proposta sul tema rifiuti mentre gli altri partecipanti al tavolo non avevano mai trattato questa tematica nello specifico o non avevano progetti su di essa; per questo motivo gli spunti sono stati solo di carattere teorico e non riferibili a esperienze dirette nel settore. Il gruppo ha messo in luce diverse criticità connesse alla compilazione della scheda. Vengono dal gruppo proposte le seguenti modifiche:

- permane il campo della descrizione
- nella parte della metodologia i campi: chiara, coinvolgente, efficace, diventano dei descrittori del macro-campo metodologia
- vengono soppressi i campi sulla replicabilità che vengono inseriti come caratteri generali nella descrizione
- permane la parte della struttura
- permane la parte della comunicazione

In generale, il gruppo ha messo in luce che la scheda risultava particolarmente complessa nella sua compilazione e lettura, frammentata e ripetitiva. Alcune voci risultano ridondanti e caratteristiche intrinseche nella buona pratica stessa.

#### **GRUPPO “GESTIONE RISORSE NATURALI”**

Il gruppo Gestione Risorse Naturali oltre ad essere molto numeroso era composto da CEAS che seppur operanti in diversi contesti (costiero e montano) avevano almeno una buona pratica sulla Gestione delle risorse naturali sperimentata direttamente nel proprio territorio di appartenenza. Durante il lavoro di gruppo è stato fatto, quindi, un breve giro di tavolo affinché tutti potessero presentare la propria particolare esperienza in questo campo specifico. La metodologia di lavoro ha portato alla redazione di un'unica scheda di buona pratica per la Gestione delle risorse naturali che tenesse conto di tutte le esperienze presentate. Le stesse infatti ben si adattavano ad una loro sintesi in una unica buona pratica che assumeva in questo caso un carattere trasversale al tema in esame.

Anche questo gruppo ha riscontrato diverse difficoltà nella compilazione della scheda tipo e ha proposto alcune modifiche da apportare alla stessa che possono essere così esemplificate:

- permane il campo della descrizione
- nella parte della metodologia i campi: chiara, coinvolgente, efficace, diventano dei descrittori del macro-campo metodologia, come il campo replicabilità e le sue relative sotto voci
- vengono soppressi i campi sulla replicabilità che vengono inseriti come caratteri generali nella descrizione
- permane la parte della struttura (criticità relativa ai tempi di attuazione connesso al fatto che trattasi di una buona pratica di carattere generale)
- permane la parte della comunicazione (con il solo campo target)

Questo tavolo di lavoro dovrà essere ripreso e concluso nel prossimo laboratorio.

**GRUPPO “ACQUA”**

Il gruppo Acqua come il gruppo Gestione Risorse naturali era anch'esso abbastanza numeroso e composto da CEAS che, anche qui, seppur in diversi contesti potevano avere esperienze nel settore. In particolare, sono state presentate al gruppo due casi di buona pratica che hanno orientato la discussione. Sono state prodotte quindi, due schede per le buone pratiche proposte e una terza non totalmente conclusa, frutto della commistione della stessa. Questo tavolo di lavoro dovrà essere ripreso e concluso nel prossimo laboratorio. Anche questo gruppo ha riscontrato diverse difficoltà nella compilazione della scheda tipo.

Alla fine della presentazione del breve quadro riassuntivo c'è stata una ulteriore descrizione dei diversi punti di vista da parte dei tre gruppi di lavoro e delle criticità rilevate nel corso della giornata; è stata poi avviata una discussione in plenaria per la definizione di alcune modifiche da applicare sia al metodo di lavoro sia alla scheda delle buone pratiche.

Per quanto riguarda la metodologia di lavoro i partecipanti ritengono necessario a partire dalle buone pratiche che volta per volta verranno presentate dai diversi CEAS di attivare un confronto e una contaminazione delle stesse affinché tutti i CEAS che già hanno operato in quel settore possano dare sia un personale contributo attivo al miglioramento della stessa e sia alla risoluzione di alcune criticità che possono aver interessato la buona pratica nella sua applicazione sul territorio.

La nuova scheda proposta che rappresenta una semplificazione di quella costruita precedentemente può essere così sintetizzata:

**NUOVA SCHEDA TIPO BUONA PRATICA**

<b>TITOLO:</b>		
<b>Proposta presentata dai seguenti CEAS:</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>● .....</li> <li>● .....</li> </ul>
<b>TEMA INTERESSATI</b>	<b>DIRETTAMENTE</b>	<b>INDIRETTAMENTE</b>
<b>DESCRIZIONE BUONA PRATICA</b> (Replicabilità, modello operativo, flessibilità e		

adattabilità)		
Metodologia (Semplice, Coinvolgente, Efficace)		
<b>Strutturata</b>	Obiettivi	
	Destinatari/target	
	Fasi/step/azioni	
	Tempi	
	Materiali attrezzature	
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	
<b>Comunicazione</b>	Canali	

## BUONA PRATICA – N°1 RIFIUTI

<b>TITOLO: Mettiamoci un tappo!</b>		
<b>TEMA</b>	<b>DIRETTAMENTE</b>	<b>INDIRETTAMENTE</b>
		Rifiuti
<b>DESCRIZIONE</b>	Il progetto promuove l'attivazione di un circuito di raccolta di imballaggi metallici, con particolare attenzione ai tappi e alle lattine, con il coinvolgimento delle classi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Lula e Onanì e di conseguenza le loro famiglie. Sono coinvolti nel progetto anche i bar e le pizzerie di Lula e Onanì in quanto grandi produttori di questa frazione di rifiuto allo scopo di coinvolgere l'intera comunità.	
<b>Metodologia</b>	Semplice	Perché si tratta di un'azione diretta e facile da realizzare sia per l'approccio alla tematica (ludico/pratica) sia nella raccolta.
	Coinvolgente	In quanto si è coinvolta in maniera diretta l'intera comunità, scuole, attività economiche e famiglie. Indicazioni e ruoli ben precisi per ogni soggetto coinvolto. Stimolato la partecipazione con la finalità di un premio utile per tutti i partecipanti.
	Chiara	Linguaggio e metodologie adeguati ai diversi soggetti coinvolti.
	Efficace	In quanto tutti i partecipanti, attivamente, hanno raggiunto il quantitativo di materiale da recuperare e ognuno ha ricevuto la borraccia e la utilizzano ancora. Risultato tangibile.
<b>Replicabilità</b>	Strutturata /modello operativo	Metodologia e fasi.
	Adattabile/flessibile	Target, materiali, rete (soggetti coinvolti); Ripetibile con un numero ben definito di soggetti coinvolti (numero fisso di alunni/partecipanti e coinvolgimento proporzionale di attività economiche).
<b>Efficacia</b>	Genera cambiamento	Genera consapevolezza del ciclo del materiale, modifica delle abitudini, rafforzamento della raccolta differenzia, riduzione dell'utilizzo delle bottigliette di plastica, scarto uguale a possibile risorsa.
	Crea reti di relazioni	Tra i diversi attori coinvolti scuole, famiglie, attività commerciali, Enti, ditte di recupero e conferimento rifiuti, consorzio CIAL.

	Coinvolgimento	
	Contamina	<p>Mettiamoci un tappo è un'azione diretta di sensibilizzazione rivolta ai bambini delle scuole coinvolte ma grazie alla sua azione riesce a contaminare in maniera indiretta anche le famiglie e le comunità in modo da interrompere comportamenti poco virtuosi e promuovere un'inversione di tendenza nelle abitudini quotidiane in ottica di sostenibilità ambientale.</p>
<b>Strutturata</b>	Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare la popolazione scolastica e, conseguentemente le famiglie, alla riduzione della produzione di rifiuti ed in particolare degli imballaggi, favorendo il consumo di acqua potabile di rete o di fonte in contenitori durevoli e più ecologici.</li> <li>• Interrompere comportamenti poco virtuosi e promuove un'inversione di tendenza nelle abitudini quotidiane in ottica di sostenibilità ambientale.</li> <li>• Migliorare le performances di Raccolta Differenziata anche attraverso la partecipazione attiva di soggetti appartenenti a diverse categorie che si impegnano e concorrono al raggiungimento di un obiettivo comune.</li> </ul>
	Destinatari/target	<p>Bambini frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria dei Comuni di Lula e Onani, famiglie, attività economiche e comunità.</p>
	Fasi/step/azioni	<p>Per un primo incontro le operatrici del CEAS si recheranno nelle classi aderenti per la presentazione del progetto e per un breve intervento di sensibilizzazione sulla problematica dei rifiuti, con il supporto di strumenti didattici e giochi di gruppo che facilitino l'elaborazione dei contenuti.</p> <p>Agli allievi sarà chiesto di mettersi in gioco ed impegnarsi direttamente per dare un contributo alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi attraverso la raccolta di tappi metallici e lattine. Obiettivo dovrà essere raccogliere almeno un chilo di rifiuti metallici per ogni bambino affinché i partecipanti possano avere in cambio una bottiglietta metallica da utilizzare come borraccia d'acqua, contenitore più ecologico e duraturo, in</p>

		<p>sostituzione alle tante bottigliette in plastica che attualmente si acquistano.</p> <p>A tal fine saranno consegnate alle classi gli appositi contenitori in cui si chiederà di conferire i materiali recuperati. Le operatrici del CEAS il giorno prima rispetto a quello previsto per il ritiro, da calendario di raccolta differenziata, provvederanno alla verifica e alla pesatura del materiale recuperato che sarà conferito, con il supporto della ditta che svolge il servizio di raccolta dei RSU, presso una piattaforma convenzionata per il ritiro e trattamento di tale frazione di rifiuto valorizzabile.</p>
	Tempi	La sensibilizzazione e in particolare la raccolta si protrarrà nel tempo, almeno fino al raggiungimento dei quantitativi prefissati. ( comunque max 3 mesi)
	Materiali attrezzature	Scatole di cartone recuperate (contenitori), bilancia. Costo quasi zero.
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CEAS Lula e Onani: Ideazione, coordinamento e realizzazione azioni progettuali;</li> <li>• Bar e pizzerie Lula e Onani: coinvolgimento attivo nel progetto per la raccolta di tappi metallici e lattine;</li> <li>• FORMULA Ambiente: Collaborazione per il trasporto delle frazioni raccolte presso la piattaforma di recupero;</li> <li>• ECOSANSPERATE s.c.r.l.: Ricevimento frazioni raccolte per primo trattamento ed invio a recupero, collaborazione alla sensibilizzazione e fornitura bottigliette in alluminio.</li> </ul>
<b>Comunicazione</b>	Canali	<p>Nella prima fase di coinvolgimento è stata utilizzata una comunicazione diretta e passaparola (in virtù della dimensione delle comunità coinvolte);</p> <p>Fase successiva all'azione con social, locandine, blog/sito, stampa locale, (canali nazionali e europei legati alla SERR).</p>
	Chiara/comprensibile	Descrizione delle varie fasi realizzate con immagini e video.
	Mirata/target	Linguaggio e canali utilizzati idonei per ogni target coinvolto.
	Incisiva/efficace	Linguaggio semplice e vari canali di comunicazione che permettono di arrivare a diversi target.



## BUONA PRATICA – N°1 GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

TITOLO Sulla terra leggeri					
TEMA	DIRETTAMENTE		INDIRETTAMENTE		
		Gestione Risorse naturali Fruizione sostenibile		Biodiversità, specie endemiche, alloctone, rifiuti, legalità.	
DESCRIZIONE	<p>Attività informative, educative e di sensibilizzazione volte a migliorare la conoscenza degli ambienti naturali, a promuovere e stimolare comportamenti corretti e responsabili e una fruizione sostenibile dell'ambiente.</p> <p>Consiste in incontri sul territorio aperti alla scuola e/o ai fruitori (turisti, comunità locale) in cui alla funzione informativa viene affiancata la visita del territorio e proposte ludiche o di laboratorio che consentono di affrontare il tema della gestione e fruizione sostenibile delle risorse naturali.</p> <p>La caratteristica della buona pratica è di essere contemporaneamente informativa, di scoperta del territorio, ludica e divulgativa; questo consente di adeguarla a target e contesti territoriali differenti (marini, costieri e terrestri).</p> <p>Elemento di positività di questa buona pratica è che mette in rapporto i CEAS con gli operatori economici del territorio, favorendo la loro collaborazione e consentendo la valorizzazione rispettosa dei beni e dei servizi ecosistemici.</p>				
Metodologia	Semplice		Incontri sul territorio, visite guidate, giochi, laboratori, lavori di gruppo, progettazione partecipata, a seconda dei contesti per facilitare il coinvolgimento e migliorare l'efficacia.		
	Coinvolgente				
	Chiara				
	Efficace				
Replicabilità	Strutturata /modello operativo		Media	Buona	Ottima X
	Adattabile/flessibile		Media	Buona	Ottima X
Efficacia	Genera cambiamento				
	Crea reti di relazioni		Con i partecipanti, con gli operatori economici, enti e associazioni locali.		
	Coinvolgimento				
	Contamina				

<b>Strutturata</b>	Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire i principali elementi degli ambienti in cui si svolge l'attività.</li> <li>- Individuare le possibili minacce.</li> <li>- Favorire il senso di appartenenza al mondo naturale e il rispetto dei beni comuni.</li> <li>- Sensibilizzare a comportamenti più sostenibili verso l'ambiente.</li> <li>- Rafforzare la rete di collaborazione territoriale.</li> </ul>
	Destinatari/target	Agenzie formative, visitatori, comunità locale.
	Fasi/step/azioni	<p>Articolata in 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione e progettazione di dettaglio.</li> <li>- Comunicazione.</li> </ul> <p>Attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione conclusiva.</li> </ul>
	Tempi	Variabile
	Materiali attrezzature	Schede didattiche, piccoli materiali per indagare sul territorio (lenti, binocoli, etc), giochi didattici (gioco dell'oca, puzzle, memory, tombola), kit didattico per l'utente, rool up, desk, gazebo)
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- CEAS, operatori interni esterni: programmazione, conduzione e coordinamento.</li> <li>- operatori economici: collaborazione e supporto logistico.</li> </ul>
<b>Comunicazione</b>	Canali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Web istituzionali, social (Facebook, instagram, etc).</li> <li>- Stampa e media locali.</li> <li>- Brochure e depliant.</li> </ul>
	Chiara/comprensibile	
	Mirata/target	
	Incisiva/efficace	

## BUONA PRATICA – N°1 ACQUA (parte II da integrare con la precedente)

TITOLO Pianeta acqua, insieme per il futuro		
TEMA	DIRETTAMENTE	INDIRETTAMENTE
		Uomo e acqua
DESCRIZIONE	<p>La storia dell'acqua è la storia dell'uomo e del pianeta Terra. Intorno ad essa sono cresciute tutte le nostre civiltà e si sono plasmati i vari ecosistemi.</p> <p>Attraverso un approccio sistemico il progetto propone uno stretto collegamento con il territorio con particolare attenzione alla risorsa idrica che può configurarsi come un'emergenza locale.</p> <p>Le risorse acquatiche, per quanto rinnovabili, non sono illimitate e hanno bisogno di un'attenta gestione per consentire il contributo al benessere nutrizionale, economico e sociale della crescente popolazione. Oggi si parla sempre più frequentemente di risparmio, di uso razionale e di tutela della risorsa idrica. Da questa riflessione vuole partire il nostro progetto con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità alla riflessione sull'importanza della risorsa acqua in modo da assumere tutti quegli atteggiamenti e buone pratiche che portino ad avere una buona gestione della risorsa acqua sia in termini di risparmio idrico che tutela della qualità.</p>	
<b>Metodologia</b> <b>Metodo</b> (Semplice Coinvolgente Chiara Efficace)	Semplice	
	Coinvolgente	
	Chiara	
	Efficace	
Replicabilità	Strutturata /modello operativo	
	Adattabile/flessibile	
Efficacia	Genera cambiamento	
	Crea reti di relazioni	

		<p>coinvolti. I risultati dello studio e le riflessioni dei bambini/ragazzi costituiranno un prezioso bagaglio di suggerimenti da consegnare all'amministrazione comunale. Il progetto è dunque finalizzato a promuovere e sostenere l'impegno delle amministrazioni locali nella direzione della sostenibilità.</p>
	Contamina	
<b>Strutturata</b>	Obiettivi	<p>-Proporre uno stretto collegamento con il territorio e le sue emergenze, con particolare attenzione alla risorsa idrica, attraverso un approccio sistemico</p> <p>-Educare i propri comportamenti a un consumo responsabile e percepire l'acqua come bene comune</p> <p>-Sviluppare un legame di appartenenza con i luoghi, per sostenere una consapevolezza identitaria critica</p> <p>-Prevedere la realizzazione di azioni integrate con soggetti pubblici in possesso delle competenze e delle risorse necessarie per lo svolgimento delle funzioni ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere lo sviluppo di azioni concrete per migliorare l'utilizzo e la tutela della risorsa acqua</li> <li>• Offrire ai soggetti coinvolti un'occasione di riflessione sulle modalità di utilizzo efficiente delle risorse naturali con particolare riguardo all'acqua</li> <li>• Fornire alla scuola la possibilità di approfondire tematiche attuali che non sempre rientrano nei POF ma che comunque contribuiscono alla formazione dei giovani come cittadini consapevoli e responsabili</li> <li>• Rendere trasversale l'approccio alla tematica</li> </ul>

		nelle varie discipline scolastiche approfondendo così la conoscenza e il valore della risorsa acqua dal punto di vista scientifico, storico, culturale ed economico	
	Destinatari/target	Scuole Agricoltori Cittadinanza Attività economiche	
	Fasi/step/azioni		
	Tempi		
	Materiali attrezzature		
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	Operatori del CEAS, Studenti Enti pubblici e privati Enti pubblici e privati gestori dell'acqua	Consorzi di agricoltori Esperti Guide turistiche ambientali
<b>Comunicazione</b>	Canali		
	Chiara/comprensibile		
	Mirata/target		
	Incisiva/efficace		

## BUONA PRATICA – N°1 ACQUA (parte I da integrare con la precedente)

<b>TITOLO Pianeta Acqua – <i>Insieme per il futuro(dell'acqua)</i></b>		
	<b>DIRETTAMENTE</b>	<b>INDIRETTAMENTE</b>
<b>TEMA</b>	<b>L'UOMO E L'ACQUA</b>  - L'acqua in natura: gli elementi d'acqua e il ciclo dell'acqua - I consumi dell'acqua, sprechi e cattiva gestione	<b>STORIA</b> <b>AGRICOLTURA</b> <b>ALIMENTAZIONE</b> <b>CONSUMI</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le antiche civiltà e l'acqua: l'acqua sacra e purificatrice</li> <li>- L'impronta idrica</li> <li>- L'inquinamento</li> <li>- Il lungo cammino dell'acqua potabile             <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli impianti di depurazione e di potabilizzazione</li> </ul> </li> <li>- Il rispetto dell'acqua: le buone prassi per il risparmio idrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli usi dell'acqua: agricoltura</li> <li>- L'inquinamento agricolo</li> <li>- L'alimentazione e agricoltura sostenibile</li> </ul>
<p><b>DESCRIZIONE</b></p>	<p>La storia dell'acqua è la storia dell'uomo e del pianeta Terra. Intorno ad essa sono cresciute tutte le nostre civiltà e si sono plasmati i vari ecosistemi.</p> <p>Attraverso un approccio sistemico e non solo naturalistico, il progetto "Seguendo le vie dell'acqua" propone uno stretto collegamento con il territorio di appartenenza, con particolare attenzione alla risorsa idrica che può configurarsi come un'emergenza locale.</p> <p>Le risorse acquatiche, per quanto rinnovabili, non sono illimitate e hanno bisogno di un'attenta gestione per consentire il contributo al benessere nutrizionale, economico e sociale della crescente popolazione.</p> <p>Oggi si parla sempre più frequentemente di risparmio, di uso razionale e di tutela della risorsa idrica.</p> <p>Da questa riflessione vuole partire il nostro progetto con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità alla riflessione sull'importanza della risorsa acqua in modo da assumere tutti quegli atteggiamenti e buone pratiche che portino ad avere una buona gestione della risorsa acqua sia in termini di risparmio idrico che tutela della qualità. Il progetto vedrà coinvolto il mondo della scuola ma anche imprese del territorio tentando di creare un percorso di rete che poi coinvolga la comunità intera.</p>	
<p><b>Metodo</b> (Semplice Coinvolgente Chiara Efficace)</p>	<p>Incontri frontali in aula Lezioni partecipate Uscite esplorative sul territorio - Visite guidate a siti e aree naturali di interesse Laboratori didattici Seminari informativi e formativi</p>	
<p><b>Replicabilità</b></p>	<p>Strutturata/modello operativo</p>	
	<p>Adattabile/flessibile</p>	

<b>Efficacia</b>	Genera cambiamento	
	Crea reti di relazioni	Verranno coinvolte le imprese agricole in un percorso di sensibilizzazione e formazione al fine di far conoscere, e renderne possibile l'installazione, dei più innovativi sistemi di irrigazione che permettano alle aziende di produrre in modo efficiente ma con un minor consumo della risorsa acqua. Si vogliono coinvolgere in particolare gli imprenditori facenti parte della "rete di produttori" che raggruppa aziende produttrici di frutta e verdura.
	Coinvolgimento	Il progetto prevede, fin dalla fase iniziale, il coinvolgimento dell'amministrazione comunale, degli altri partner, degli studenti e dei docenti coinvolti. I risultati dello studio e le riflessioni dei bambini/ragazzi costituiranno un prezioso bagaglio di suggerimenti da consegnare all'amministrazione comunale che si sta muovendo nella direzione di realizzare una città sostenibile come indicato nel Piano strategico del Comune di Sassari. Il progetto è dunque finalizzato a promuovere e sostenere l'impegno delle amministrazioni locali nella direzione della sostenibilità.
	Contamina	
<b>Strutturata</b>	Obiettivi	<u>Obiettivi generali</u> - diffondere e rendere continua l'educazione alla tutela del territorio - creare competenze e consapevolezza del bene ambientale - stimolare alla sensibilità verso tematiche ambientali specifiche - educare e guidare i cittadini verso comportamenti virtuosi nei confronti dell'ambiente - Stimolare al recupero dell'identità dei luoghi e della

		<p>comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare il patrimonio ambientale del territorio</li> </ul> <p><u>Obiettivi specifici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Proporre uno stretto collegamento con il territorio e le sue emergenze, con particolare attenzione alla risorsa idrica, attraverso un approccio sistemico</li> <li>-Educare i propri comportamenti a un consumo responsabile e percepire l'acqua come bene comune</li> <li>-Promuovere lo sviluppo delle conoscenze ambientali, a livello cittadino, per favorire negli studenti una effettiva partecipazione alla tutela e alla salvaguardia del territorio.</li> <li>-Sviluppare un legame di appartenenza con i luoghi, per sostenere una consapevolezza identitaria critica</li> <li>- Educare e guidare i cittadini verso l'acquisizione di buone prassi da applicare anche nella quotidianità e finalizzate al risparmio dell'acqua e del suo buon uso</li> <li>- Proporre uno stretto collegamento con il territorio e le sue emergenze, con particolare attenzione alla risorsa idrica, attraverso un approccio sistemico</li> <li>- Promuovere lo sviluppo di azioni concrete per migliorare l'utilizzo e la tutela della risorsa acqua</li> <li>- Offrire ai soggetti coinvolti un'occasione di riflessione sulle modalità di utilizzo efficiente delle risorse naturali con particolare riguardo all'acqua</li> <li>- Fornire alla scuola la possibilità di approfondire tematiche attuali che non sempre rientrano nei POF ma che comunque contribuiscono alla formazione dei giovani come cittadini consapevoli e responsabili</li> <li>- Rendere trasversale l'approccio alla tematica nelle varie discipline scolastiche approfondendo così la conoscenza e il valore della risorsa acqua dal punto di vista scientifico, storico, culturale ed economico</li> </ul>
	Destinatari/target	<p>Scuole Cittadinanza /comunità Agricoltori/Aziende produttive Mensa scolastica Attività economiche</p>
	Fasi/step/azioni	<p>Fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione e presentazione del progetto</li> </ol>



		<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Attività di formazione rivolta ai docenti coinvolti propedeutico al lavoro di progettazione partecipata e di programmazione delle attività.</li> <li>3. Percorsi didattici: incontri formativi destinati allo sviluppo dei moduli didattici comprensivi delle uscite sul territorio/visite guidate.</li> <li>4. Coinvolgimento delle imprese agricole – incontro tra aziende</li> <li>5. Elaborazione e realizzazione materiale informativo di sensibilizzazione – alunni attori attivi</li> <li>6. Seminario di Formazione e Informazione rivolta agli adulti.</li> <li>7. Evento finale – coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti e divulgazione dei risultati raggiunti attraverso la realizzazione del libro e CD allegato e presentazione pubblica.</li> </ol>
	Tempi	
	Materiali attrezzature	
	Soggetti attuatori/ruoli/chi fa cosa	<p>Progettazione, informazione, formazione, sensibilizzazione, coordinamento:</p> <p>Operatori CEAS</p> <p>Alunni e docenti (Istituti scolastici)</p> <p>Enti gestori pubblici e privati dell'acqua (Abbanoa e Consorzio di Bonifica)</p> <p>Enti pubblici e privati (Pubblica Amministrazione, Laore, Agris, Arpas)</p> <p>Consorzi di agricoltori</p> <p>Esperti del settore</p> <p>Guide turistiche/ambientali del territorio (Enti gestori di strutture museali e archeologiche, ecc...)</p>
<b>Comunicazione</b>	Canali	
	Chiara/comprensibile	
	Mirata/target	



**INFEAS**

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE  
ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ

	Incisiva/efficace	
--	-------------------	--